

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,-  
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11  
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8  
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.  
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 12 Aprile 1913 - Anno XIII. - N. 15

## NOTA INTERNAZIONALE

Non in nome di una novella civiltà, generatrice di forze morali, di costumi e di energie, ma nel nome del *diritto del più forte*, che è quanto dire del *più prepotente*, l'Europa coalizzata in un intento indegno della sua grandezza minaccia il piccolo ed eroico Montenegro — il paese che sorse dalla rivoluzione dei *bani* di Zeta al Sultano Amurat II° —.

La storia di questo microscopico Stato, che ricorda il 1389 come la data fatale agli Slavi del Sud dopo la luttuosa giornata di Kossova, è tutta una gloria pei montanari delle Bocche di Cattaro, i quali non ebbero attraverso i secoli un'ora di quartiere dai Turchi — nemici di razza, di sangue, di religione — contro cui hanno lottato e lottano tutt'ora con accanimento disperato, con eroismo di giganti. La Turchia ebbe già dal Montenegro la sua terribile notte di Natale nel 1702, ma come una belva stibonda ha in ogni momento azzannato l'avversario indomito, mai riuscendo — pur strappandogli a brani la carne — a sgojgarlo.

Oggi la guerra ha ripreso la sua ferocezza e poichè il colpo che il Montenegro — nel concerto balcanico — ha inflitto ai Turchi sta per avere il suo glorioso epilogo lungo la strada che i romani tracciarono verso l'antica Scutari, c'è un Imperatore — pacifista, dicesi, ma che purtroppo non dimentica le proprie tendenze sanguinarie — che è geloso delle gesta dei vicini Petrovich e sobilla l'Europa e la trascina ad un atto odioso di sopraffazione, perchè vorrebbe — dopo essersi indebitamente appropriata la Bosnia e l'Erzegovina — impadronirsi anche di Scutari per cingere da tutti i lati la nazione dei monti. — È un nuovo sbocco commerciale necessario all'Austria, si afferma: — no, è la smania di dominio, di grandezza, di prepotenza, truccata dal diritto espansionista a danno degli Slavi.

Il vecchio re della Czernagora, ambizioso fin che si vuole, ma anche patriotta, come forse tutti gli altri regnanti della quadruplice, vede oggi quanto infida sia la parola d'amicizia dei sovrani della civile Europa, che non ha mai sentito l'obbligo di intervenire quando la nazione turca inondava di sangue le contrade cristiane.

Gli Stati d'Europa in conflitto antagonistico di dominio e di preponderanza politica e commerciale volevano ed imponevano lo *statu quo* — e quando i popoli balcanici, per ambizioni di re o per desideri di libertà, hanno scosso l'antica odiosa catena mussulmana, infrangendola, spezzandola, l'Europa — protettrice dei sanguinari e degli incivili — ha imprecato, ha minacciato e, caduta Adrianopoli, ha finito... per passare all'ordine del giorno. Finchè la Turchia era (in apparenza) forte tutta l'Europa l'ha protetta; *ruit hora*: la rovina incalzava sull'impero della razza asiatica, e l'Europa volle a frenare l'ardore bellico del popolo di Cettigne, che aspira alla sua piena libertà, al suo ingrandimento, alla sua vita economica.

Lo staterello è piccino e basta una dimostrazione navale per imporgli la sospensione delle ostilità: ecco la commedia. L'Inghilterra, la Germania, l'Austria spingono ad Antivari e a Dulcigno i loro mostri marini dalle cento vulcaniche bocche d'acciaio; la repubblicana Francia, dopo una giostra di negazioni e di affermazioni, manda la sua corazzata; la Russia dà il suo appoggio morale alla *parata* marinaresca; l'Italia, vergognosamente mancipia dell'Austria, dimentica la propria storia e va pur essa contro l'amato suocero.

È un errore imperdonabile ed è un orrore: forse è l'ultima non gloriosa pagina della vita dell'Imperatore degli *impiccati* che vuole, prima di presentarsi al tribunale di quel Dio nel quale egli — cattolico fervente — crede, soffocare col sangue generoso dei montenegrini l'ultimo segno di sua slealtà.

E l'Europa gavazza in un guizzo di fiamme e si rende complice, col fuoco dei cannoni, di un sopruso e di un'infamia, calpestando ignominialmente il diritto delle genti che sanno quanti sacrifici costi l'acquisto della libertà e della indipendenza.

## Giubileo Costantiniano

Ieri, nella suggestiva solenne pace dei cimiteri di Calisto e di Sebastiano su l'Appia, Roma papale apriva la serie delle feste religiose da celebrarsi in occasione del giubileo costantiniano.

Roma papale però celebra le feste costantiniane non già per commemorare il tempo, in cui la chiesa cristiana, per forza e virtù propria, conquistava la libertà; si per onorare la torbida figura d'uno dei maggiori egoisti coronati, che abbiano mai contristato il mondo romano.

Superfluo dir qui come rimase Costantino solo padrone assoluto, vincendo ben cinque rivali, che gli contrastavano l'impero: sembrò, per un momento, che fossero ritornati i tempi della grandezza latina; tali speranze nondimeno, per opera dell'istesso imperatore andarono deluse.

Certo la storia registra di Costantino imprese e fatti pregevoli: ma non tace ad un tempo, non può tacere dei suoi errori e delle sue colpe. Fra l'altre fu reo del sangue di suo figlio Crispo, cui aveva dato per maestro Lattanzio, un luminare dei cristiani d'allora: e dagli antichi cristiani ai clericali moderni ci corre quanto dal giorno alla notte, quanto da un libero pensiero al cepestro.

Egli fece imprigionare a Pola di Istria, e mandò poi a morte senza neanche il processo, il figlio Crispo, giovane di belle speranze, avuto dalla prima moglie Minervina, non si sa veramente se per gelosia, per sospetti o per intrighi di cortigiani. Poco dopo fece morire, soffocata in un bagno di acqua bollente, anche la seconda moglie l'Austa, la quale fu creduta istigatrice segreta della morte del figliastro per favorire i nati da lei.

Gli s'appongono similmente a colpa certi suoi atti anteriori: quali l'uccisione di Licinio il giovane, la crudeltà verso due principi franchi e altri prigionieri gettati alle bestie, il supplizio del vecchio Massimiano, se pur costui non s'uccise di propria mano. E tante tragedie mostrano l'animo violento di chi, primo dei romani imperatori, abbracciò e protesse la chiesa cristiana, acquistandole il diritto di cittadinanza nel mondo, facendone uno strumento di conservazione della potenza imperiale. A lui, ambizioso e senza viscere di pietà per nessuno, rotto al mal costume, prodigo del suo e di quel dello Stato, le doti non comuni di guerriero e di legislatore valsero bene o male il titolo di *Grande*.

Dopo la vittoria riportata su Massenzio, avendo l'imperatore compreso quanta forza avessero ormai i cristiani, stabilì di appoggiarli per, s'intende, poterli dominare.

Occorre si sappia che la persecuzione, decima e ultima, bandita da Diocleziano con l'editto di Nicomedia contro tutti i cristiani dell'impero, non aveva ottenuto l'effetto propostosi dal banditore. Nulla può la violenza contro le idee: quanto più il cristianesimo soffriva, tanto più si dilatava. Il cristianesimo, del resto, fu perseguitato per ragioni politiche, non già per ragioni religiose. Il coraggio dei tormentati procacciò fedeli alla croce assai più che la seure del carnefice ne uccidesse: onde Costantino, da furbo matricolato, il meno cristiano degli imperatori, erede del pensiero politico di Diocleziano, pigliando norma solo dall'utilità politica, venne a patti coi cristiani.

La leggenda e la storia ecclesiastica narrano che, mentre Costantino s'aggiungeva a dar l'ultima battaglia contro Massenzio presso al ponte Milvio sul Tevere, vide

splendere nel cielo una croce, dov'era scritto: *Con questo segno vincerei*. La qual leggenda ha fuor di dubbio un significato reale: cioè l'imperatore parricida riuscì a vincere e ad avere l'agognato dominio universale mediante l'aiuto dei cristiani.

E proprio dopo la sopradetta vittoria contro Massenzio, correndo l'anno 313, Costantino pubblicava il famoso editto di Milano, che portava insieme la firma di Licinio, l'Augusto d'Oriente e suo alleato, da lui a breve andare privato del regno e della vita, dipinto dai cristiani, in ossequio al trionfatore, un mostro di ferocia, trasudante odio e vendetta da tutti i pori del corpo. Mercè l'editto di Milano però niente affatto si riconosceva il cristianesimo come religione ufficiale dello stato: se ne permetteva bensì libertà di culti e di esercizio al pari d'ogni altra specie di fede, con facoltà ai cristiani di occupare i pubblici uffici e di innalzare chiese.

La religione dello stato pertanto rimaneva pagana: la cristiana vi era tollerata.

A ogni modo, in tale proposito, ci rimettiamo al parere e alle parole di Corrado Barbagallo: « La politica religiosa di Costantino può essere apprezzata assai meglio dal pensiero laico che dal pensiero confessionale. Essa non fu una grande e pura dichiarazione di parità religiosa: essa fu ancor meno la suprema esaltazione dell'eccellenza della fede cristiana. Lo storico che guarda a fondo e attraverso i secoli, lo storico che lega i fatti ai loro precedenti ideali, ai loro motivi, ai loro fini, segreti o palesi, può anche scorgervi qualche cosa di meno spirituale. Ma deve anch'egli riconoscere, che, se nella storia degli uomini vi sono stati momenti, in cui la teoria dell'uguaglianza religiosa si è meglio accostata al suo irraggiungibile modello ideale — momenti nei quali si sia veramente cercato di realizzarla nel mondo tra società ebre di ardore religioso — uno di essi (ahimè quanto fugace!) cade appunto nell'ora, piena di fede e di speranza, dell'editto di Milano del 313 ».

Da notarsi. La chiesa cristiana non tardava a passare dalla difensiva all'offensiva: e dal promulgatore stesso del primo editto di tolleranza uscivano i primi editti di persecuzione pagana.

Sul finire del IV secolo Costantino nel proteggere e difendere il cristianesimo, mentre dichiarava per mezzo d'un editto unica e vera la religione cristiana, sentenziava eretici e seguaci di qualunque altro culto e però degni di punizione. Così tra la vecchia e la nuova religione s'invertivano le parti: non più contro i cristiani, risorgevan le persecuzioni contro i pagani. Così il cristianesimo, assunto a religione dello Stato, saliva a grande potenza, si per l'ultima sua forza, si per ricchezza e possessi.

In processo di tempo la chiesa cristiana di Roma spadroneggiò, soverchiando tutte le chiese cristiane, ognuna già indipendente dall'altra: e il vescovo romano, quando il paganesimo venne perseguitato e abolito, si prese il nome di *Pontefice Massimo*, titolo del sommo sacerdote nella religione pagana.

Di qui l'origine del papato. « Forte dell'amore dei popoli, finché n'ebbe difeso la causa, ripetiamo col Grande di Staglieno, il papato scade il giorno in cui si prostituiva ai principi della terra; il giorno in cui sostituiva gli interessi aristocratici all'apostolato democratico, anima e vita dell'antica chiesa ».

Il segretario fiorentino chiamava il papato un coltello avvelenato nel cuore dell'Italia. E Giambattista Nicolini scolpiva a meraviglia in un verso il carattere del papa:

*Tiranno a un tempo e sacerdote e Dio.*

*È obbligo di ogni buon repubblicano di abbonarsi e di diffondere*

IL POPOLANO

## Interessi locali

Rubo poche righe di spazio al « Popolano » per alcune osservazioni edificatissime intorno alle difficoltà e agli ostacoli che troppo spesso si frappongono, nelle amministrazioni centrali, all'accoglimento dei voti anche più legittimi delle popolazioni e degli enti locali.

Si tratta di un desiderio da tempo fatto presente alla Amministrazione ferroviaria del Comune di Forlimpopoli e di un diritto del Comune di Cesenatico, che interessa molti altri comuni della nostra Provincia e in prima linea Cesena.

Forlimpopoli ha chiesto più volte, ed anche recentemente, la fermata continuativa del diretto 51 che parte alle 3 del mattino da Bologna.

È il più legittimo dei desideri che corrisponde ad un vero e proprio bisogno di quella popolazione, che, come è noto, si occupa a preferenza del commercio del bestiame ed è quindi costretta a frequentare i mercati dell'Emilia e delle Marche.

La mancanza di fermata del diretto 51 porta come conseguenza la necessità nei commercianti e mediatori di partire da Forlimpopoli la sera avanti al mercato, cui è chiamata dalla propria industria, con quale disagio e dispendio è facile immaginare.

Il treno successivo 1837 non può servire alla bisogna sia perchè, di estate, arrivare sui mercati dopo le 8 vuol dire giungere a mercato finito, sia perchè colla fermata di trenta minuti a Rimini arriva nei paesi delle Marche in ore proibitive.

Per quanti sforzi si siano fatti non è stato possibile persuadere fino ad ora le autorità di questo semplice assioma; che i servizi pubblici devono essere organizzati in modo da servire per il pubblico.

Il giorno 16 c'è qui una riunione di una commissione, promossa dalla Camera di Commercio di Forlì, per presentare il voto della istituzione di una nuova coppia di treni fra Rimini e Bologna.

La Commissione dovrà pure occuparsi degli interessi ferroviari di Cesenatico — non troppo favorito dagli orari attuali.

Pare a me, che essa potrebbe tener presenti anche i voti di Forlimpopoli, secondo ho proposto al Presidente della Camera di Commercio di Forlì. E così con la collaborazione di tutti chi sa non si riesca ad esaudire quello che è insieme un desiderio ed un bisogno di una industriale popolazione.

Per Cesenatico si tratta del passaggio di classe di quel Porto-canale.

Al passaggio vi è diritto, perchè il porto ha un movimento che supera il limite oltre il quale si è assegnati alla seconda classe.

Il cambiamento gioverebbe al posto di cui la manutenzione dovrebbe essere più accurata; agli enti che vedrebbero diminuito l'onere non piccolo che sopportano annualmente senza avere un corrispettivo adeguato.

Si aggiunga che coll'allacciamento di Cesenatico a Cesena mediante il tram il porto potrebbe davvero divenire il centro di un importante movimento commerciale con beneficio reale dei nostri paesi.

La pratica era a buon punto. Le statistiche si trovavano tutte in regola presso il Ministero; il consorzio era stato allargato con l'inclusione di nuovi enti secondo vuole la legge... quando si è cambiato un articolo del regolamento che stabilisce una nuova formula per ripartizione del contributo degli enti consorziati.

Da ciò la necessità di riprendere la pratica e non — a quanto pare — dal punto in cui si trovava bensì di instruirla ex novo.

Con la istruzione ex novo nasce la necessità di sentire il parere del Consiglio Su-

periere del Commercio, il quale — si noti — si era già pronunciato favorevolmente.

Ma... la composizione del Consiglio Superiore è stata variata ed esso si deve ricostituire. Per ricostituirlo si deve procedere alla nomina di alcuni membri per parte delle camere di commercio.

Conclusione: la pratica del passaggio di classe non si può compiere fino a quando non si sente il Consiglio Superiore del Commercio; questo deve ancora costituirsi e... la cosa cammina con la rapidità dei gamberi.

E così che in Italia procedono tante cose. È così che il buon volere delle popolazioni, la solerzia degli enti, la sollecitudine degli amministratori si spuntano contro gli ostacoli infiniti dei nostri complicatissimi ingranaggi amministrativi.

Ho voluto segnalare due casi e potrei segnalare tanti altri di uguale natura.

E dovrei accompagnarli da molte melanconiche considerazioni. Ma me ne astengo; o meglio lascio al lettore il compito delle chiose.

Ubaldo Comandini

## Verso il nuovo cemento

La vita del nostro Partito è segnata nella storia d'Italia con pagine fulgide di eroismi e di gloria. Dai periodi epici della risurrezione nazionale, in cui gli uomini repubblicani ebbero primissima parte, come pensatori e agitatori di plebi, fino ai giorni nostri, la parte repubblicana ha saputo mantenere integra la propria fisionomia politica e morale e, quando qualche voce dissenziente sembrava volere incamminarsi per vie oblique, deviando dalla direttiva segnata dalla nostra dottrina e dalla volontà dei congressi, il Partito ha saputo ritrovare l'energia e il carattere dei tempi passati affermandosi con rinnovato vigore nella sua immutabile concezione rivoluzionaria antinastica.

Ne fa testimonianza la discussione avvenuta in seno al Comitato Centrale nella sua ultima adunanza tenuta in Firenze il 30 marzo u. s. in cui, discutendosi sulla tattica elettorale da seguire nelle prossime elezioni politiche, i componenti del Comitato stesso, pur rimandando ogni decisione definitiva in proposito ad una prossima adunanza, dichiararono che il Partito debba preoccuparsi principalmente di partecipare alla lotta con fisionomia propria e distinta, di ricostruire con i propri deputati la vecchia estrema sinistra, antistituzionale.

Era tempo che tramontasse l'era delle illusioni, le quali hanno contribuito soltanto a distogliere dalle lotte politiche e sociali gli elementi migliori e fattivi di parte nostra. A manipolare le leggi, che dovranno servire più a rafforzare il regime monarchico che a creare un ambiente di benessere generale, vadano i transfughi dell'attuale arrivismo politico, coloro che per arrivare han fatto gettito dei propri ideali. Al partito repubblicano, che non ha mai aspirato agli onori di corte, basterà una piccola e tenace rappresentanza che sia veramente la vedetta e la sentinella nell'ambiente fatale di Montecitorio, per denunciare al popolo i soprusi e gli abusi che tenterà di compiere la consorteria reazionaria capitanata dal domatore Giolitti.

Non importa se nella prossima legislatura i nostri deputati saranno pochi, purché si conservi una fisionomia netta e precisa e perché gli eletti stiano la genuina emanazione del partito. La storia di tutti i tempi ci ha insegnato che valgono più le esigue minoranze audaci e battaglieri, che un numeroso miscuglio di una pseudo democrazia senza programmi e senza ideali quale è l'attuale estrema sinistra, condannata all'inazione e all'impotenza.

Noi siamo lieti che la Direzione del Partito abbia compresa la necessità imprescindibile di una lotta senza tregua e senza quartiere alla monarchia nazionalista, borghese, militare e clericale, e siamo altresì sicuri che in questa lotta vedremo riorgano e stringersi intorno a noi quanti vedono nell'attuale ordinamento dinastico la incurabile cancrena che fa spasimare di sofferenze e di fame il popolo italiano.

## Primo Maggio.

In occasione della festa mondiale del lavoro si pubblicherà in Cesena un "numero unico di grande formato", il quale avrà fra i suoi collaboratori i migliori nomi di parte repubblicana.

Inviare prenotazioni a Remo Pacini in Cesena. Ai rivenditori sconto del 20 per cento.

## COSE DI PARTITO

### Consociazione Repubblicana Società "La CASA dell' IDEALE", Cesena

I soci sono invitati all'adunanza generale per le ore 10 del 13 Aprile corrente in Cesena nei locali della Società, Corso Mazzini 9, per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Relazione del Consiglio Direttivo.
- 2.° Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1913
- 3.° Rinnovazione delle cariche.

Non raggiungendosi il numero legale avrà luogo un'adunanza di 2.° convocazione la quale viene fin d'ora fissata al giorno 20 Aprile corrente alla medesima ora e nei medesimi locali.

Cesena 8 Aprile 1913.

#### Onoranze a Giorgina Saffi.

Domani domenica 13 corr. in S. Varano, verrà inaugurato un ricordo marmoreo, decretato dal Consiglio Comunale di Forlì, in onore di Giorgina Graufurd Saffi, degna compagna del grande repubblicano A. Saffi. A partecipare a questa manifestazione sono state invitate le rappresentanze provinciali e comunali di Romagna, gli istituti scolastici di Forlì ed i sodalizi politici ed economici della Regione, che si riuniranno con i loro vessilli e i diversi corpi bandistici alle ore 14 in Piazza V. E. per recarsi in corteo a S. Varano, ove riposa la compianta Donna e dove l'on. Innocenzo Cappa pronuncerà il discorso commemorativo.

## CAMERA DEL LAVORO

### Comizio di protesta

A S. Vittore domani DOMENICA 13, alle ore 15, grande Comizio di Protesta contro l'Agraria. Oratori:

#### Avv. C. Macrelli e A. Camprini

I lavoratori e le Associazioni politiche ed economiche sono invitati a parteciparvi con handlere.

×

Alle ore 20 in forma privata, analogo comizio avrà luogo nei locali della Lega di Diegario.

### Federazione Braccianti

#### La nostra vittoria a Villamarina.

Per lunedì mattina era fissato l'inizio dell'importante lavoro di ristaurò al Ponte ferroviario sul torrente Fiumicino in quel di Gatteo presso Villamarina, e gli operai organizzati della Camera del Lavoro di Cesena, temendo l'intervento sul lavoro dei disorganizzati del Rimanese, e precisamente di Vissera e Bellaria, si erano dati convegno sul posto decisi ad impedire l'assunzione di operai gialli.

Circa alle 7 del mattino tutti gli operai organizzati di Villamarina e molti di Gatteo, S. Angelo e Savignano si trovavano nei pressi del lavoro allorché giunsero i gialli di Bellaria, pretendendo di trovare occupazione.

Chiamato telefonicamente si recò sul posto il Segretario A. Camprini che dopo aver parlato col comandante dei carabinieri e col rappresentante della Ditta, dal quale ebbe la garanzia che sarebbero stati occupati gli operai locali, esortò i gialli a non insistere nelle loro pretese assurde, perché data la disoccupazione che colpisce gli operai del Cesenate non avrebbero potuto ottenere nulla, ma che anzi le loro insistenze avrebbero potuto cagionare conflitti non desiderati da alcuno.

I gialli di Bellaria che sembrava non potessero rassegnarsi all'inutilità del loro viaggio, dovettero verso le nove far ritorno a Bellaria con le pive nel sacco, mentre le donne e gli operai organizzati salutavano con lieto grido l'inizio dei lavori.

Il fiasco dei gialli di Bellaria fu completo e speriamo che la lezione gioverà per un pezzo.

#### Convegno di Sogliano.

Giovedì scorso, o all'intervento del Segretario Camprini, ebbe luogo a Sogliano al Rubicone un Convegno delle leghe braccianti di quel Comune per addivenire ad un'intesa sulle tariffe e sui provvedimenti da escogitare per combattere la disoccupazione.

I rappresentanti delle Leghe, a nome dei loro iscritti, furono unanime nell'accettare gli aumenti di tariffe proposti dai Braccianti delle organizzazioni di Mercato.

In merito alla disoccupazione fu stabilito di tenere un Comizio per reclamare i lavori della strada Sogliano-Siepi. A detto Comizio, in cui saranno invitati i Sindaci dei Comuni

vicini, il deputato del collegio ecc. ecc. Saranno oratori il Segretario A. Camprini e l'avv. Cino Macrelli.

Dopo il Convegno una Commissione si recò in Municipio presentando un memoriale contenente vari desiderati degli operai di Monte Petra.

#### Comizi di protesta.

L'agitazione a favore del Bilancio comunale sarà in questi giorni vivamente intensificata nei sobborghi e nelle ville di campagna e se i lavori progettati non saranno messi in condizioni d'essere iniziati immediatamente, sarà tenuto a Cesena il comizio dei comizi, per mezzo del quale il proletariato cesenate deve far sentire il suo monito di protesta a quanti credono impunemente di poter condannare migliaia e migliaia di operai a sopportare la disoccupazione.

I nostri lavoratori che da oltre due lustri da che perdura la crisi della mano d'opera, causa l'inerzia e l'indifferenza degli uffici provinciali e governativi debbono ripanare all'estero, hanno ben il diritto di dire tutto il loro sdegno contro quegli uomini che, impedendo l'attuazione dei lavori comunali, vogliono creare una condizione di cose dolorose per il proletariato.

Intanto sono stati fissati i seguenti comizi pubblici:

A Macerone. Questa sera ore 8; oratori avv. Cino Macrelli e Arturo Camprini.

S. Vittore. Domani ore 4 pom.; oratori avv. Cino Macrelli, Arturo Camprini ed altri.

A Diegario parleranno privatamente alla sera Arturo Camprini e Carlo Magnani.

#### Ovunque esiste la disoccupazione.

Da tutti i Comuni del vasto Circondario cesenate ci pervengono notizie desolanti in merito alla disoccupazione; ovunque manca lavoro e le famiglie degli operai quando riescono a racimolare i denari per il viaggio fuggono all'estero, ultimo rifugio che gli sia concesso.

Quest'anno l'emigrazione raggiunge cifre spaventevoli. Ci sono interi villaggi rimasti spopolati. Dinanzi a una siffatta situazione non è ormai tempo che chi deve provveda e seriamente?

E dire che questo disagio potrebbe essere in parte mitigato se i Comuni avessero le mani libere da poter escogitare i provvedimenti che gli sono a portata di mano.

Ma invece no; gli impacci governativi, odiosi mezzi di violazione del volere delle minoranze, costringono i Municipi a rinunciare ad ogni giusto provvedimento.

Bel paese l'Italia!

#### Dal Prefetto della Provincia.

In questi giorni una Commissione di operai, unitamente ai rappresentanti della Camera del Lavoro si recheranno dal Prefetto della provincia a esporre le condizioni degli operai in seguito al prolungarsi della disoccupazione e per chiedere giusti provvedimenti.

#### La disoccupazione a Sarsina.

La Lega Braccianti di Sarsina nella sua ultima adunanza fissava di tenere un pubblico comizio per reclamare dal Municipio e dalla Congregazione di Carità i seguenti lavori.

Costruzione di un Civico Ospedale, del Pubblico Macello, del lavatoio, del Ponte Savio-Sarsina, S. Martino, di pompe idrauliche, l'ampiegamento del palazzo scolastico e le fognature del paese.

Non potendo i propagandisti della Camera del Lavoro disporre per il giorno 13 corr. il Comizio sarà rimandato ad un'altra domenica del corrente mese. Oltre che ai lavori sopra citati sarà anche reclamato dalla provincia la costruzione del Ponte sul Savio, lavoro che è compreso nel capitolato d'appalto della correzione Mercato-Sarsina e che finora non è stato eseguito con grave danno degli operai e degli abitanti tutti.

Al Comizio di Sarsina parleranno gli amici avv. Cino Macrelli e Arturo Camprini

## Nostre Corrispondenze

### Val di Maora (Cuneo).

Nel Collegio di Giolitti. — Credo cosa utile per gli amici lettori del Popolano di esporre brevemente le condizioni della vita civile politico-amministrativa di questa popolazione che per rappresentante in Parlamento vanta l'uomo più potente d'Italia.

Giolitti, è colui che insieme a Zanardelli, aveva fatto annunciare in un discorso della Corona e proposto alla Camera, il famoso progetto di legge per il divorzio; quindi i suoi elettori dovrebbero rispecchiare queste idee. Poi colla sua autorità, le idee ultra democratiche ch'egli in unione coi radicali, sostiene alla direzione del governo, dovrebbe profondere nei paesi da esso rappresentati.

Quale ironia invece. Qui governa ed impera dispoticamente il prete. Tutta quanta la vita è inquinata e risente dell'azione malefica clericale. Non un'istituzione che non sia vas-

salla della chiesa e non un atto del Comune che non abbia il beneplacito della curia.

La civiltà è ancora molto di là da venire come il giudizio universale; e i tributi che i cittadini pagano vengono tutti assorbiti dalla insaziabile avidità della chiesa.

Il medico in queste campagne è pressoché sconosciuto; ne fanno le veci gli stregoni, quella gente che pretende di avere il rimedio per ogni male ma che invece sono gli ingannatori e gli sfruttatori della povera plebe. Così dicasi della levatrice; essa deve, come il medico, soddisfare al bisogno di più uomini per cui non è raro il caso che dalle povere partorienti straziate dal dolore in un gicchio di paglia devono andare incontro alla morte perché non hanno potuto avere le assistenze occorrenti e delle quali avrebbero avuto diritto in una società così detta civile e in un luogo che si glorifica di avere quale suo deputato al Parlamento nazionale l'arbitro della politica italiana. Non parliamo dell'istruzione ai fanciulli, essa è totalmente affidata nelle mani dei preti i quali anziché attenersi alle norme stabilite dalle leggi se ne servono per instillare nelle teneri menti dei figli del popolo il pregiudizio della religione che avvelena i loro piccoli cervelli. Se per caso un maestro non si mostrasse ossequioso alle esigenze del prete è sicuro di essere sospeso e scacciato dal suo posto come un volgare mascalzone.

Giovannino (come lo chiamano qui) conosce tutte le vicende dolorose di questa popolazione derelitta, ma non provvede, lascia correre ed anzi appoggia i sistemi brutali vessatori dei neri e suoi fedeli elettori. Altro che portare la civiltà agli arabi! Era qui che l'uomo della Banca Romana avrebbe dovuto portare un po' di benessere; si sarebbero così sollevate le sorti di queste misere popolazioni. Ma egli ha voluto rialzare invece il prestigio dell'esercito immolando nelle lande desertiche della Tripolitania e Cirenaica tante giovani esistenze e sacrificando il patrimonio dell'economia nazionale per soddisfare alla sete di dominio e di conquista del nazionalismo nostrano.

Ma l'ultima parole non è ancor detta e il polo che tutto vede e registra potrebbe con un scatto dei suoi sublimi eroismi rivendicare finalmente i diritti calpestat.

Giorini Pompeo

#### Settecrociari.

Scuola serale per gli adulti. — La Esimia M.ra Ester Visani, insegnante in questa scuola mista, per rispondere al sentito desiderio di una parte della popolazione si era assunto il difficile compito di iniziare un corso di lezioni serali per impartire l'istruzione elementare agli adulti analfabeti.

Dopo un periodo di intensa attività in cui l'Egregia maestra ha spiegato tutta la benefica opera sua, si sono avuti gli esami di proscioglimento con la promozione di tutti coloro che hanno frequentato il detto corso.

I promossi si sono adunati alcune sere or sono ed hanno votato un plauso e un ringraziamento per l'opera disinteressata e altamente civile compiuta con amore e abnegazione dalla instancabile insegnante.

B. C.

#### Kneutingen (Lorena).

7 Aprile. — Si è tenuto in questo importantissimo centro minerario della Lorena un convegno fra le Sezioni e i circoli repubblicani del Saar (Prussia) della Lorena, della Francia orientale e del Lussemburgo. Presenziarvi ai lavori del convegno l'amico Luigi Lori, espressamente qua venuto da Basilea in rappresentanza del C. F. Fu stabilito di creare un Comitato Circondariale, dopo ampia e serena discussione, a cui parteciparono in vario senso, Ceccarelli Luigi di Auzetta, Ceccarelli Francesco di Kneutingen, Galli, Lori, Giovannini e Bernacchia. Ecco l'ordine del giorno votato all'unanimità dai partecipanti al Convegno:

« Il convegno, tenuto conto delle impellenti necessità locali dei circoli del Saar, della Lorena, della Francia Orientale e del Lussemburgo

« delibera

« l'istituzione di un Comitato Circondariale, il quale curi lo sviluppo dei circoli esistenti e la formazione di nuovi, restando sempre in comunicazione col Comitato della Federazione fra i repubblicani italiani emigrati nell'Europa centrale, a cui

« rinnova

« la propria adesione ».

Il Convegno riuscito magnificamente fu presieduto da Galli di Wehrden a Saar.

#### Bacciolino.

Conferenza. — Ad iniziativa del Circolo Antonio Fratti di Boratello, ebbe luogo domenica 6 corr. in questa località una pubblica conferenza di propaganda repubblicana. Il concorso dei lavoratori fu grandissimo oltre ogni previsione. Dopo che il corteo ebbe sfilato lungo la strada maggiore, con le bandiere delle società rappresentate, la grande folla, fra cui si notavano numerose popolane, si assiepe davanti allo spazio dell'amico Fusaroli per udire la parola degli oratori.

Dopo che l'amico Carlo Magnani ebbe pronunciate alcune parole d'occasione, per scusare l'assenza forzata dell'avv. Cino Macrelli, trattenuto per una adunanza di partito a Cesena, l'instancabile Arturo Camprini, prendendo occasione dalla vista di un corteo religioso, pronunciò un vibrato discorso per

dire del *biondo di Nazaret* che i preti d'allora crocifissero per aver predicato la pace. L'amore e la emancipazione delle plebi, se fosse vivo oggi non starebbe ozioso sugli altari per farsi sfruttare dai preti, ma scenderebbe fra il popolo per scudisciarlo, come fece col fariseo nel tempio, coloro che nel suo nome mantengono l'abbiezione, l'oscurantismo e la miseria fra i lavoratori.

L'egregio amico nostro, spesso interrotto dagli applausi, tratteggiò sinteticamente quale debba essere il compito dei lavoratori e dei contadini di fronte al nemico comune, che è il padrone, il quale sempre si frapponesse alle giuste aspirazioni dei coloni e degli operai e concluse, salutato da una scrosciante ovazione, imitando il popolo tutto a intensificare la lotta per la conquista di migliori destini.

Agli amici nostri venne offerto, in casa del concio Fusaroli, un modesto banchetto, a cui parteciparono alcuni dei più eminenti repubblicani del luogo, e durante il quale regnò la massima cordialità.

Le società rappresentate furono: Circolo A. Saffi e Giovanile Borello, Eugenio Valzania Luzzana, Giuseppe Mazzini Tessello, Eugenio Valzania Monte Codruzzo, Fratelli Bandiera Monte Iottono, Doveri dell'Uomo Piovola, Giuseppe Mazzini M. Saraceno, Antonio Fratti Formignano.

## Polemiche locali

Caro Direttore

Approfitto della cortesia del « Polopano » domandando nuovamente ospitalità per questo scritto che in un momento di buon umore è voluto compilare in risposta alle stravaganti bugie della « Lotta di Classe ». Grazie.

Ing. G. RAVAGLIA.

Scrivo grosso, anzi rondo, perchè la penna agile e sottile se l'è presa Lei, e stento parecchio a farlo, così malconico, azzannato, sminuzzato, sparpagliato come sono. Non monto in azione (sono di fanteria) ma, testardo, scrivo ancora con la penna grossa. Gran peccato! Con la penna sottile Lei signor X fa bei voli, sale, gira e fa la rota, discende a vol plané, ascolta il parere dei gentiluomini competenti Y Z, si stropiccia le palme, scrive tecnicamente (in grassetto con la penna sottile) le bugie elevate alle potenze K. Y. P. Z<sup>n+1</sup>.

E come s'affatica Signor X a scendere e salire quelle scale! Che ne dice, eh, di quelle scale? Sono in cemento armato sa, a sbalzo; e hanno costruite i muratori della Sua Cesena, e con molta disinvoltura... Non m'ascolta? Va all'ultimo piano... più in su... nel sottotetto, trova la spada di Damocle che minaccia l'assistente. Equivoca, sa; e inutilmente spaventa quel povero dottore, perchè il serbatoio che gli sta sul capo non ha mai pianto ch'io sappia; fu quell'altro che gemette un poco. Ma fu provveduto sa, e si spera che non sarà certo il paniere di Bertoldo che vuoterà i pozzi e il serbatoio dell'acqua dell'acquedotto. E ha guardato i mastelli di depositi fangosi acidi e le incrostazioni di centimetri che fa l'acqua di Cesena. E i serbatoi in cemento armato li ha visti? Stanno bene sa e sono 5 in tutto l'ospedale, senza contare le vasche della Lavanderia e il grande serbatoio dell'acquedotto, e altrettanti per acqua calda e vasi d'espansione... Non ascolta? Sta elevando una piccola cosa a una grande potenza? —

Discende la scala di servizio: sorride da una crepa una persiana « imbarlata » — Non vi avvicini ch'è gli infissi ce l'hanno con lei... — Ma davvero crede trattarsi di delinquenza acuta? Via non spera di vederli sfasciati perchè l'hanno morso! Speri piuttosto che sorga una buona volta un essiccatoio per la stagionatura artificiale del legno, come hanno i grandi stabilimenti di infissi e mobili e si possa così risparmiare il fastidio di coloro che hanno la disgrazia di farsi una casa, di curare gli infissi, di tenerli chiusi con la spagnoletta sopra e sotto... È una disgrazia, sa, che questo essiccamento non si faccia perchè tutti i fabbricanti di mobili e infissi ci rimettono tempo e fatica, e noi ± tecnici abbiamo poi le noie...

Si ferma davanti alla camera operatoria. Pensa all'asfalto? Se l'è proprio bevuta che faceva quei cattivi scherzi? Il sole dal lucernario scottava da fonderlo, s'attaccava alle scorphe? Badi che era sottile come un intonaco e, se fosse vero quello che asserisce, in un pomeriggio d'estate, quando nel lucernario non erano ancora i vetri rigati e quelli lisci, gli operai che continuarono a lavorare in detta sala e i visitatori dopo, lo avrebbero asportato. Vuol fare una prova con altro identico al demolito, p. es.: in un antilatrina a mezzogiorno, mettendoci in condizioni di temperatura come nella camera operatoria? Ma se l'è proprio bevuta? E crede che non sia costato 200 miserabili lire, ma parecchie migliaia? (Bum, zang, tum, buum... alla Marinetti) Non mi crede? Vuol favorire da me e prendere visione del conto finale dei lavori d'asfaltista? Le camere erano 5, o 6? Sì, sì; tutte insieme non fanno però 100 mq. (vuole il metro) e l'asfalto costa meno di L. 3 al mq. Dunque le migliaia.....

E non scappi così precipitevolissimamente giù per le scale nel piano semi-sotterraneo! Oh come annusa! Ha fiutato! Che fiuto sottile! L'aspetto qui fumando 1/2 pacchetto di Macedonia. Ecco ritorna, truce e cogitabondo, dice:

« ± illustre e ± polemico ingegnere da « la penna grossa, mi dica Lei che cosa sono « quelle cataste d'infissi nascosti nel magazzino dell'ospedale e gelosamente sottratti « alla vista di tutti. Sa lei, per caso, o Sig. « Ingegnere che quelli sono infissi sbagliati, « che inchiodati, verniciati ecc.... si provò « di porli in opera e si vide che erano semplicemente inservibili, e allora si fecerono « nel magazzino e se ne fecero dei nuovi, « gli attuali, naturalmente sperperando, in « questo modo, i denari del povero. »

Se non fossi in vena di scherzare direi che ha bevuto grosso da qualche viagliacchetto pazzoide: mi contento di rispondere che lo hanno « gonfiato » — Quegli infissi sono le griglie d'estate per le verande dei due padiglioni. Sono nascosti alla vista? Si dovevano mettere all'aperto all'ingresso? Non erano, per caso, in opera nelle verande nei giorni che l'Ospedale fu aperto al pubblico? Non si ricorda? Non andò allora a vedere e toccare con la mano non ancora ferita? Arriva tardi Lei e perché? »

E non sono stati in opera un intero estate quegli infissi? Furono costruiti dopo gli attuali telai a vetro, sa, e non prima, per la semplice ragione che vanno applicati ai controtelai fissi con la relativa vastitas. Mi deve capire, perchè Ella scrive « Tecnico », in grassetto con la penna sottile!...

Ma lei vuol volare libellulescamente e non ascolta. Occhio ai fanali d'angolo e guardi meglio le cornici di marcapiano; non sono i muri crepati, a ogni metro, ma blocchi di cemento lunghi un metro; c'è un po' di differenza. Dice ancora l'adagio « errare humanum est » con animo di diffamare? L'ha trovato scritto anche lei è una reminiscenza scolastica, di quando faceva sottile la penna nella mola del classicismo? g. r.

La Lotta di Classe anche questa volta, non ostante il nostro bonario... anzi spagnolesco invito, ha voluto ammanicci le solite colonne di frasi e di parole arzigogolate ai periodi e ai pensieri dei futuristi. A parte la grammatica e la logica, infatti, noi non abbiamo letto mai degli articoli così pieni, infarciti ed impinzati di apostrofi, di interiezioni, di esclamazioni incalzanti e rimbombanti.

Ma attraverso la prosa di tuono abbiamo colto qualche segno di malcomposto dispetto — e il pugnace scrittore del foglio socialista ha dimostrato con troppa evidenza di essere rimasto alquanto seccato. Oh! Dio buono! benché rubicondo e lieto e spagnolesco il Popolano ha tirato qualche colpo che è pervenuto al punto di mira. Perchè mai rompere il silenzio di prima? faceva tanto comodo; perchè afferrare la penna, questo strumento così difficile, così delicato, così pericoloso? non era meglio lasciarlo arrugginire? E, in verità, il ragionamento della Lotta di Classe fila magnificamente per il suo interesse o meglio per l'interesse e per la comodità del suo corrispondente cesenate che, abituato al silenzio... molto eloquente degli avversari, davanti a qualche brevissima frase di commento ha perduto la tramontana. Ed invero non sapendo più che cosa trarre dal suo pensiero con la penna rilucente e forbita, in mancanza di argomenti validi e positivi, cerca affannosamente il significato delle nostre parole e si trasforma in poco abile indorino.

Infatti, egregio ed illustre corrispondente, chi mai nel Popolano ha parlato del Direttore dell'ospedale? chi ha mai fatto il suo nome? Per carità! siete un po' più guardingo altre volte, poichè le vostre difese non richieste e non provocate invece di essere utili potrebbero risultare dannose. E non vi sembra, in proposito, alquanto azzardato il dire che la correttezza e la delicatezza vi hanno trattenuto dal chiedere informazioni sull'Ospedale proprio al Direttore mentre noi sappiamo che non è mancato il modo di tentare di farlo?

Perciò rinfoderate il brandito o meglio riservate la penna lucida e scintillante per altra prosa meno futurista e più sostanziale — e un'altra volta state più cauto e più sereno.

Le organizzazioni economiche all'on. Comandini. — Gli operai organizzati del nostro Comune venuti a conoscenza della querela sporta dall'on. Comandini al giornale dell'Agraria il « Cittadino » hanno inviato a mezzo delle loro rappresentanze all'on. Comandini stesso il seguente telegramma:

Deputato Comandini

Congresso Repubblicano Carrara

« Operai organizzati memori vostra opera di fesa interessi Cittadini, stigmatizzando settarismo avversari, nemici opere cicili benessere locale, all'annuncio querela sporta al giornale Agraria ci mandano con tutta l'anima il loro plauso ».

## Cronaca cittadina

Consiglio Comunale. — Ieri nel pomeriggio si riunì nuovamente il Consiglio Comunale, per continuare la discussione dell'ordine del giorno da noi già riprodotto nel numero 22 marzo scorso.

Al prossimo numero provvederemo a pubblicare un largo resoconto della importante seduta.

La recita data dalla Filodrammatica Magistrale ebbe esito felicissimo.

Le Sig.<sup>re</sup> Morucci e Bianchini ed i Sig. Doglio e Pirani si distinsero nella commedia « La Figlia di Jefe » e ottennero gli unanimi applausi del numeroso ed elegante auditorio.

Fu pure bene interpretata la commedia « Oro e Orpello ». Il Pirani fu un Bernardino esilarantissimo specie quando, con grazia ed entusiasmo, si dichiarava innamorato della Sig.<sup>a</sup> Adelaide (Bianchini) vedova elegante e madre amorosa. Il Doglio fu un milord perfetto: spifferò le sue bugie con una franchezza e naturalezza da farsi credere l'uomo più veritiero del mondo. La Sig.<sup>a</sup> Eugenia Arzelà fu una Sofia impareggiabile. Le sue ochieate significantissime avrebbero fatto smuovere i sassi, ma il suo Roberto (Rossi) fu così freddo che non valse tutto l'entusiasmo di Sofia a smoverlo e a farlo parlare con un po' più di energia. Il Fazzi disse benissimo la sua parte di cameriere affezionato.

In complesso ottima serata.

Elezioni Magistrali: Lunedì 31 marzo, ebbero luogo le elezioni dei rapp. la classe magistrale nel C. S. della Istruzione P. Ecco i risultati di Cesena: Ai candidati della U. M. N. voti 82 — ai candidati della Tommaseo voti 3, schede bianche 2.

Dato il lavoro fatto dai parroci di campagna, da molte begnine della città, la Tommaseo non ha certo da rallegrarsi per l'esito delle votazioni.

La Sezione magistrale, radunata d'urgenza, ha deliberato di invitare a dimettersi dalla Unione gli insegnanti che votarono per la Tommaseo.

Conferenza. — Sabato 19 corr. nel teatro dei ricreatori, la Sig.<sup>a</sup> Natalina Santi Severi terrà una pubblica conferenza su la *Mutualità Scolastica*.

Consiglio Provinciale Sanitario. — Lunedì scorso 9 corr. sotto la presidenza del Prefetto della Provincia comm. Cecocato, si è adunato il Consiglio sanitario provinciale.

Fra le numerose deliberazioni prese, il Consiglio accoglieva i reclami avanzati a carico dei dottori Bonelli e Baronio di Cesena, ed esprimeva parere favorevole per l'applicazione, ad entrambi, della sospensione dallo stipendio per due mesi.

La Direzione delle poste di comunica: In merito al reolamo pubblicato nel N. 14 di cotesto accreditato periodico, circa la distribuzione della corrispondenza mi prego comunicare alla S. V. Ill.ma che la Spett. Direzione Provinciale di Forlì, con nota odierna, informa di non potere accogliere il reclamo stesso, dato il tassativo disposto all'art. 917 della Istituzione delle corrispondenze, che vieta ai portatelettere di effettuare la distribuzione della corrispondenza fermandosi davanti alla porta dell'Ufficio postale del rione od in un punto qualsiasi dell'itinerario, ed approva perciò pienamente il mio operato.

Coloro i quali intendono ricevere la corrispondenza con una certa anticipazione, potranno noleggiare apposita casella.

Il Titolare PICCOLOMINI

Opera d'arte. — Nella vetrina del negozio Fantini, in questi giorni, abbiamo potuto ammirare uno splendido lavoro artistico, dovuto all'abilità e all'intelligenza del prof. Castellani, insegnante di intaglio nella nostra scuola industriale Egli ha voluto ritrarre in legno il concittadino senatore Gaspare Finali, riuscendo non solo a riprodurre con perfezione i lineamenti caratteristici, ma come già abbiamo rilevato, a compiere una vera e propria opera d'arte.

Al prof. Castellani, di cui riconosciamo i pregi e come insegnante e come artista, vadano i nostri più vivi rallegramenti.

Società Dante Alighieri. — Domenica 20 aprile nel Teatro Comunale alle ore 20,30 avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera donata alla Società dalle Sig.re di Cesena.

Il discorso, anche a commemorazione del Natale di Roma, sarà tenuto da Giovanni Borelli.

Cassa mutua pensioni di Torino. — Il Sig. Bonicelli Vittorio è stato incaricato della gestione provvisoria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per la trasformazione delle quote iscritte alla Cassa pensioni suddetta.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

INDIRIZZI Ogni categoria, per invio di cataloghi ecc. informazioni commerciali, private, competenze legali, pubblicità sui giornali, lavori tipografici. Ufficio Stambac — Roma — Chiedere programma.



Ogni figura „ un fatto „

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni poichè questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare. La debolezza e le fitte acute che provate all'orochè vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che anno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rivelante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia disordini vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo della vescica alla impurità, che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le pillole Foster per i Reni vi saranno sicuramente di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vescica. Il loro uso è severo da qualsiasi pericolo.

Si acquistano presso tutte le Farmacia (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Consorzio Agrario Coop. - Cesena  
Domenica 27 Aprile corrente, ore 9.  
Adunanza generale dei Soci.

ORDINE DEL GIORNO:

Bilancio 1912 - Relazioni Consiglio e Sindaci.  
Modificazioni Statuto sociale.  
Soddiamento Azioni.

**GUARIGIONE**  
RAPIDA

**SANTAL MIDY**

degli Scati Recenti o Perseveranti

Esigere la Firma: *Eriz*

In tutte le Farmacie.

**DIFFIDA**

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collorino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre  
**FERRO-CHINA - BISLERI**

**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"

# EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**  
 Prescritto dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:  
*Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic dolorosi, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istralgia, ecc.*  
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*  
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

# NERVOSI!



*Bimbi, curatevi col sciroppo Castaldini, e sarete belli e robusti!*

## MALI RIBELLI

**L'impotenza** guarisce, si corregge colla Pomata *Cirof* e con apparecchi pratici, novità del Dottor DRUFFERE REGIS a cui è applicata anche l'azione elettro magnetica che eccita e rivigorisce. **Più volte istantanea** innocua contro l'essaurimento. **Novità** per l'igiene intima. opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli.

**Mali venerei** ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. **Guarigione** in 5 giorni colle candelle all'ossigenato di mercurio e **pillole polibalsamiche di mililene**. Per preservarsi usare la Pomata di **Avenara**. Per donna contro le gravidanze pericolose usare una novità infallibile a prova.

**IL 606** a Gocce, somministrato col Mercurio e Iodio, è tre volte più efficace per guarire la Sifilide. **Supplisce** completamente le iniezioni di 606 e 914, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

**Ernie** Cinti senza molla, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovane e contengono completamente l'ernia trascurata. - Prezzo L. 10. - Di seta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza.

**Preservativi** speciali, specialissimi per Signore che non potessero sopportare gravidanze. Di assoluta garanzia. Articoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

**Per qualunque** delle suaccennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella **Iniezione antiattica preventiva** infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica **Lombardi e Clontardi** Napoli via Roma 345.

## La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di **ANGELO BERARDI e figlio**  
 Bologna

Via Indipendenza 38 E. F.  
 Telefono 18-05

*raccomandata da chiarissimi chirurghi* eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate  
**SENZA REGIME SPECIALE**  
 INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico **MAYOR**

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.  
 Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno.

Approvazione **Gran Premio e Medaglia d'Oro** Accademie scientifiche: Londa Parigi Roma

Concessionario **PIETRO RUFFINI**

Via Mercatino, 2 - FIRENZE.

**E delitto ritardare la cura.**

**Per Lire 10** un bellissimo **Ingrandimento fotografico**. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti sconto dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. **Imballaggio gratis.**

**Per Lire 16** Un bellissimo **Ingrandimento** come sopra, di Centimetri 61x75. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. **Imballaggio gratis.** Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche da gruppo che verrà restituito intatto.

Spedire fotografia e vaglia alla Fotografia Nazionale - Via Rizzoli - Bologna.

## CURA PRIMA VERILE

la più EFFICACE; la più COMODA; la più ECONOMICA  
**Acqua Jodio-Arsenicale - di Rio Salso**  
 Sovrana fra le ricostituenti (depurativa del sangue). **Antiscrofolare, antitubercolare antiurico.**

**Efficacia:** I medici la prescrivono nella terapia delle forme cutanee e costituzionali perchè nessuna acqua consimile può offrire il prezioso ausilio della contemporanea cura del IODIO e ARSENICO combinati naturalmente in essa. **Comodità:** Si prende immediatamente prima dei pasti. Non fa controindicazioni di cibo e si può seguire l'ordinario trattamento di famiglia. E' consigliabile soltanto non prenderla contemporaneamente al latte. **Economia:** Una bottiglia serve per circa otto giorni. Costa Lire 1 la bottiglia. Sei bottiglie Lire cinque.

L'acqua Iodio arsenicale di Rio Salso, costituente quanto di meglio potevasi desiderare in fatto di combinazione di Iodio e arsenico, ha soddisfatto ad un bisogno terapeutico cui non si poteva pervenire con altri rimedi.

Dottor **F. Turchi**

In vendita presso le principali farmacie e presso il proprietario della sorgente: **CARLO CROPPI - Forlì.**



# NON PIÙ

**MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI**  
**"OIDEU",** Unico e solo prodotto del mondo,  
 Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.  
 Un libro Gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

## AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: - Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè **senza alcool**. Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

## BLÉNORRAGLIA

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 3,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** - Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. - Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerosolfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO** L. 11 cura completa di due mesi.

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

## POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la **LITINA** che contengono  
**BOLOGNA - Via Zamboni 72**

**100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO**  
**100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50**  
**SCONTO AI RIVENDITORI**